

La liturgia...ci prende per mano... per condurci dentro il mistero

Introduzione - Mons. Fausto Gilardi
(Responsabile del Servizio per la Pastorale Liturgica)

Con questa iniziativa il servizio di pastorale liturgica della diocesi vuole ricordare i sessanta anni dalla promulgazione della costituzione sulla liturgia da parte di Paolo VI il 4 dicembre 1963. E' il primo documento conciliare e così diceva Paolo VI: “Uno dei temi, il primo esaminato ed il primo in un certo senso, nell'eccellenza intrinseca e nell'importanza per la vita della Chiesa, quello sulla Sacra Liturgia, è stato felicemente concluso ed è oggi da noi solennemente promulgato.”¹

Questo anniversario vuole essere per noi l'occasione propizia per sottolineare quegli insegnamenti che hanno una decisiva attualità non solo per celebrare, ma anche per vivere la nostra Fede. Potrebbe essere occasione propizia per verificare come celebriamo, come portiamo il nostro contributo perché la liturgia nelle nostre comunità sia vissuta in pienezza e perché il nostro celebrare informi la nostra vita e sia incisivo sul vissuto delle nostre comunità.

Papa Francesco nella esortazione apostolica *Desiderio desideravi* così scrive a proposito della *Sacrosanctum Concilium* :” Dobbiamo al Concilio – e al movimento liturgico che l'ha preceduto – la riscoperta della comprensione teologica della Liturgia e della sua importanza nella vita della Chiesa: i principi generali enunciati dalla *Sacrosanctum Concilium* così come sono stati fondamentali per l'intervento di riforma, continuano ad esserlo per la promozione di quella partecipazione piena, consapevole, attiva e fruttuosa alla celebrazione (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, nn.11.14), “prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano” (*Sacrosanctum Concilium*, n.14).”²

Sempre in *Desiderio desideravi*, il Papa scrive: “La Liturgia non ci lascia soli nel cercare una individuale presunta conoscenza del mistero di Dio, ma ci prende per mano, insieme, come assemblea, per condurci dentro il mistero che la Parola e i segni sacramentali ci rivelano.”³ Proprio da questo testo abbiamo ricavato il titolo di questi convegni zionali: oggi a Osnago, sabato 16 marzo a Castellanza e sabato 13 aprile a Milano parrocchia S. Ildefonso.

¹ Insegnamenti di Paolo VI vol.1 pp.371-381

² Papa Francesco, *Desiderio Desideravi*,16

³ *Ibid.*19

I relatori saranno diversi così come gli aspetti presi in considerazione per cui non si tratta di una ripetizione, ma di un approfondimento.

Oggi Mons. Magnoli, segretario della congregazione per il rito ambrosiano e professore di liturgia, ci aiuterà a capire come nella liturgia siamo “partecipi del sacerdozio di Cristo” riprendendo un passaggio importante della costituzione conciliare. “La liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.”⁴

Dopo la relazione di Mons. Claudio, ascolteremo l'Arcivescovo che ci offrirà le indicazioni essenziali per entrare nel Mistero “*la dimora accogliente in cui risplende la gloria di Dio*”. Ci vengono indicati, a partire dal Vangelo, quattro passi: lo sconcerto, la resa, l'ascolto, l'imitazione.

Nella proposta pastorale per il 2023/24 l'Arcivescovo ha ricordato l'importanza della liturgia “*Non mi stanco di ripetere che la santa liturgia è il principio della vita cristiana e dona lo Spirito che deve ispirare ogni aspetto e iniziativa della comunità cristiana.*

Per quanto siano molte le proposte e le iniziative delle nostre comunità, non dobbiamo dimenticare che il Signore ci chiama alla pace per continuare a servire, senza risparmio, ma anche senza ansia di prestazioni o presunzioni di protagonismi. Desidero pertanto rinnovare l'invito a celebrare i santi misteri in modo che l'opera di Dio si compia in ciascuno e in ogni comunità nel percorso della fede che proclama il Kyrie, nell'esperienza della gioia che canta l'Alleluia, nella decisione della sequela che professa l'Amen.”⁵

⁴ Sacrosanctum Concilium, 7

⁵ M.DELPINI, Viviamo di una vita ricevuta pag. 6